

Introduzione

Mariano Giacchi

Lo studio internazionale Health Behaviour in School-aged Children (HBSC)

L'indagine sugli stili di vita e la salute dei giovani toscani di età 11- 13 – 15 anni che qui presentiamo, nasce dall' esigenza sempre di più avvertita a livello dei ricercatori così come degli educatori e degli amministratori pubblici di comprendere la salute, il benessere e il comportamento dei giovani all'interno del loro contesto sociale.

Lo studio HBSC, condotto da una rete multidisciplinare di ricercatori provenienti da 36 paesi dell'Europa e del Nord America, è un progetto di ricerca-azione svolto in collaborazione trans-nazionale e sostenuto dall'Ufficio Regionale Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in un'ottica di collegamento alla Rete Europea delle Scuole che Promuovono la Salute.

L'obiettivo principale del progetto è proprio quello di costruire una nuova chiave di lettura ed una comprensione più complessiva dei fattori che influenzano la salute dell'adolescente, mettendo in primo piano i fattori comportamentali e gli stili di vita legati al contesto socio-economico, e ponendoli in relazione allo stato di salute auto-riferito dai giovani stessi.

Lo sguardo sul "pianeta giovani" che si costruisce in queste pagine sarà dunque effettivamente ancorato e contestualizzato nei loro ambienti di vita: dalla famiglia alla scuola, dal mondo dei pari alle attività extrascolastiche al rapporto con il quartiere.

Quando si parla di giovani e salute, siamo spesso spinti a concentrare l'attenzione sui comportamenti a rischio, che pure esistono e richiedono conoscenza e interpretazione, e rischiamo tuttavia di non impegnarci a sufficienza anche nel rilevare, far conoscere e potenziare i modelli di comportamento positivi che favoriscono il benessere e la salute. Il valore intrinseco della ricerca HBSC si fonda proprio sul concetto di *stile di vita* complessivo studiato per porre le basi di azioni concrete ed efficaci di promozione della salute dei giovani.

La comprensione delle complesse relazioni tra la salute e i suoi molteplici determinanti, basata sul rigore scientifico dell'osservazione, possono consentire da un lato di migliorare la salute individuale e collettiva e, dall'altro, di considerarla e valorizzarla sempre di più quale *risorsa* per la vita quotidiana e non solamente un problema sanitario.

In tal senso questo rapporto è indirizzato in primo luogo ai giovani, protagonisti del loro benessere, ma anche ad una varietà di soggetti responsabili dello sviluppo di politiche e programmi di promozione della salute dei giovani in una fase della loro vita -preadolescenza e adolescenza- cruciale per il loro sviluppo. Tali soggetti sono rappresentati dagli amministratori a vari livelli di governo, dalle organizzazioni non governative e del volontariato ai professionisti dei settori educativo, sanitario, sociale, sportivo/ricreativo.

Lo studio adotta il protocollo metodologico della ricerca internazionale Health Behaviour in School-Aged Children (HBSC), in tal modo permettendoci, in aggiunta alla fotografia relativa all'anno scolastico 2003/04 dei nostri giovani, di procedere ai confronti con altre realtà nazionali e regionali che hanno utilizzato i medesimi strumenti di indagine.

Inoltre, la cadenza quadriennale della rilevazione consente un monitoraggio nel tempo che può fornire utili indicazioni circa l'evoluzione dei modelli comportamentali, gli obiettivi e i risultati delle politiche per la salute dei giovani.

La metodologia del progetto si basa, infatti, sulla raccolta -ripetuta ogni 4 anni- di dati auto-riferiti dai giovani attraverso un questionario somministrato all'interno del contesto scolastico ad un campione nazionale di adolescenti. I dati vengono poi inseriti in un database ed analizzati e confrontati sia a livello nazionale che internazionale. Nei 3 anni che intercorrono tra una campagna di somministrazione del questionario e quella successiva, i gruppi di lavoro in cui è strutturata la rete internazionale dei ricercatori coinvolti in HBSC lavorano all'aggiornamento e al miglioramento del protocollo e del questionario stesso, attraverso la sperimentazione di nuove

domande e studi di validazione, e alla realizzazione di studi specifici costruiti essenzialmente su ipotesi appositamente individuate di correlazioni tra dati.

Per concludere, vorrei dare qualche indicazione sulla struttura di questo lavoro, nel tentativo di accompagnare il lettore attraverso un percorso di analisi articolato. Abbiamo organizzato la presentazione dei risultati in capitoli pensati per renderne più agevole la fruizione anche per argomenti separati. Il capitolo 1 ricostruisce la storia e il senso specifico del percorso HBSC-Toscana, e fornisce le coordinate metodologiche ed operative relative alla realizzazione della ricerca dal campionamento, alla costruzione di un rapporto con le scuole, alla consegna dei questionari.

I capitoli 2-4 analizzano tre grandi aree di fattori ambientali –in senso ampio- che si ritiene interagiscano con lo stato di salute dei giovani tanto direttamente quanto indirettamente attraverso un’influenza importante sugli stili di vita.

Il capitolo 2 si concentra sui fattori che rientrano nel *contesto familiare* (ovvero: la struttura familiare; lo status socio-economico; la qualità delle relazioni).

Il capitolo 3 si concentra invece da un lato sul *contesto scolastico*, mettendo a fuoco diversi aspetti dell’esperienza della vita scolastica (dal supporto percepito da compagni e insegnanti, alla percezione di uno stress relativo al lavoro scolastico, alla valutazione del livello di partecipazione dei ragazzi all’organizzazione della scuola stessa); dall’altro affronta il tema importante dell’influenza del *gruppo dei pari* esterno alla scuola, analizzando la frequenza e qualità delle diverse tipologie di contatti e relazioni (dalle uscite giornaliere, a quelle serali, allo scambio di SMS ed e-mail). Nell’ambito dei rapporti tra coetanei all’interno della scuola, viene anche affrontato l’attualissimo tema dell’emergere di fenomeni di bullismo, sia come comportamento attivo sia in quanto subito.

Il capitolo 4, infine, propone una breve analisi del tema del capitale sociale, ovvero della percezione dell’area locale nella quale i giovani spendono la loro vita e del senso o meno di appartenenza e di identità che tale contesto offre loro.

I capitoli 5 e 6 affrontano invece direttamente i diversi aspetti dei comportamenti legati alla salute: il primo descrive le abitudini alimentari; la pratica regolare di sport; i modelli di sedentarietà; il secondo affronta il tema dei comportamenti a rischio (fumo; alcol; droghe; salute sessuale) cercando di distinguere una pratica ripetuta o regolare di tali comportamenti dalla esplorazione occasionale di alcuni di essi, e dunque in un’ottica costruttiva e culturalmente accorta piuttosto che imponendo uno sguardo di colpevolizzazione e condanna tout-court.

Il capitolo 7, infine, offre i dati sull’autopercezione dello stato di salute che i giovani coinvolti nella ricerca hanno riportato, sia sul piano dei sintomi fisici e della loro frequenza che su quello più complesso dell’adeguatezza del proprio corpo, del proprio benessere complessivo e dell’autostima.

Non mi resta che augurare una buona lettura, con la speranza che questo lavoro sia uno strumento utile ai diversi lettori che lo prenderanno in mano.

Mariano Giacchi